

Il designer/**Francesco Rossi**

“Travi recuperate e cancelli salvati, storie di oggetti creati nella notte”

Si è formato a Savigno, nella bottega del padre, ora ha vinto Incredibol e ha aperto uno spazio in via Azzo Gardino



LO STUDIO



PAOLA NALDI

**L**A MONTAGNA bolognese, la Valsamoggia e Savigno il paese natale, come ispirazione. Il lavoro nella bottega del padre, fabbro del paese, come formazione. L'incontro con un artista affermato, Flavio Favelli (da tempo trasferito sull'Appennino), come spinta verso il nuovo. È un cocktail fatto di memoria e di vita vissuta, di ricerca e sperimentazione, di tradizione e innovazione, quello che dà vita al design di Francesco Rossi. Classe 1980, il giovane creativo da qualche settimana ha aperto il suo spazio "Night Created Design" in via Azzo Gardino 18/a, nel cuore del quartiere più creativo in città. Solo una piccola vetrina, una scatola di cemento grezzo, chesi anima di poesia e di racconti che hanno assunto la forma di oggetti. Una panca "Roof style", realizzata con la trave di un soffitto. Una libreria di nome "Filippo", perché la spalla è la porta settecentesca di un casolare, ab-

bandonata dall'amico Filippo. Una seduta dall'ironico appellativo "Eretica", perché il legno è quello di un'antica cassa da uva, salvata dalle fiamme di un camino.

«Sono arrivato in questo spazio perché ho vinto l'ultima edizione di Incredibol, il concorso indetto dal Comune — spiegami — ma è da moltissimo tempo che lavoro a questa idea di arredo che unisce forme essenziali in ferro verniciato con materiali di recupero, trovati nei boschi o nei casolari abbandonati in montagna. Faccio lunghe passeggiate per raccogliarli, poi li porto in laboratorio e li appoggio ad una parete. Li guardo e li ri-guardo e può passare anche molto tempo prima di capire come li utilizzerò. Poi arrivano le idee, che traduco in schizzi e quindi in oggetti realizzati totalmente nella bottega di famiglia». Oggetti riciclati perché danno nuova vita a materiali in disuso ma anche perché recuperano storie di vita. «Quando ho utilizzato la trave di un soffitto per una seduta ho pensato che era venuto il momento per lei di

vedere le cose da un altro punto di vista — spiega scherzando il designer — . E davanti alla porta del '700, penso a quante persone hanno aperto e chiuso quel chiavistello che solo all'apparenza è un motivo decorativo della libreria». A volte invece l'oggetto si fa carico di memorie personali, come la panca "21.00" che evoca la seduta della piazzetta dove Francesco si incontrava di sera con gli amici fino alle 21, orario di coprifuoco per il giovane fabbro. «Sicuramente il mestiere imparato in una bottega, anche se tradizionale, è stato fondamentale quando ho voluto intraprendere una strada tutta mia — conclude — . Una volta finito il lavoro, nel silenzio della notte, nella grande stanza iniziavo a sperimentare forme e a fare qualcosa di completamente diverso. Da qui è nato il nome di *Night Created Design*. Credo che sia proprio in momenti come questi, di crisi e di incertezza, che si possa intraprendere questo tipo di follia».

## LE OPERE

Lo studio di via Azzo Gardino e alcuni oggetti creati da Francesco Rossi (a destra) con materiali recuperati